

FORME DI VIOLENZA NELLA SETTA ORIZZONTI NUOVI: UNA RICERCA SULLE FONTI INTERNE

Caparesi C.

Riassunto

Questo studio, effettuato attraverso la lettura e l'analisi degli scritti autentici dell'associazione Orizzonti Nuovi, rappresenta una modalità di ricerca per aiutare lo studioso ad arrivare ad una conoscenza delle dinamiche in atto nelle organizzazioni pseudo-religiose quando disponga di materiale valido. Obiettivo dello studio è la verifica di comportamenti violenti, in particolare, la violenza fisica, psicologica, sessuale ed economica.

Il gruppo oggetto di studio è Orizzonti Nuovi [il gruppo si è disperso dopo che il suo fondatore è stato coinvolto in procedimenti giudiziari], organizzazione scismatica dei Bambini di Dio/ the Family che si forma in Italia nel 1980-81 in seguito ad un periodo di dispersione ed assestamento della setta madre per volontà di Domenico Di Maio, conosciuto in comunità come Elia.

La comunità ingloba ogni spazio dell'individuo adulto o bambino e si rivela particolarmente violenta e lesiva per l'integrità psicofisica di soggetti in età evolutiva. Importanti sono i dati riferiti alla violenza psicologica ed in particolare si riscontrano i seguenti comportamenti: critica continua, umiliazioni e derisione, svalutazione della persona, induzione di sensi di colpa, ambiguità nella responsabilità dell'organizzazione familiare, privazione di contatti sociali (amici, ambienti sociali), privazione di rapporti sociali con la famiglia di origine (partner, genitori, figli), negazione del soddisfacimento dei diritti fondamentali dell'uomo (e del bambino), coercizione e ricatto, minaccia, induzione di paure e fobie.

Parole chiave:

Violenza psicologica, controllo mentale, gruppo distruttivo.

Summary

The following survey has been brought forth through the analysis of the original documents produced by the association Orizzonti Nuovi, and represents a method of research that enables researcher to a

knowledge of the interrelations in pseudo-religious groups in the presence of true and authentic sources. The objective is the verification of violent behaviours such as physical, psychological, sexual and economics violence.

The association Orizzonti Nuovi [it scattered after its founder has been involved in judicial events] was a schismatic group of the Children of God/The Family, founded in 1980-81 in Italy by Domenico Di Maio, after the Children of God were scattered due to internal changes.

The community life absorbs every moment of an adult and a child life and has shown to be particularly violent and harmful for the psycho-physical integrity of children. Psychological violence is a recurring behaviour. The analysis has shown evidence of: criticism, humiliation and mockery, induction of a sense of guilt, ambiguity in the responsibility of family organisation, deprivation of social relationships (friends and other social environment), deprivation of social ties with the original family (partners, parents, relatives, sons and daughters), denial of the fundamental rights of man (and of the child) coercion, blackmail, threat, induction of fears.

Key words:

Psychological violence, mind control, destructive cult.

Per corrispondenza:

Cristina Caparesi, Pedagogista, presidente di Consulenza e Studi sugli Abusi Psicologici CESAP-FRIULI, C.P. 53, NImis (UD), cesap-friuli@libero.it

Introduzione

Questo studio rappresenta una modalità di ricerca per arrivare ad una conoscenza delle dinamiche in atto nelle organizzazioni pseudo-religiose. Si esegue sugli scritti autentici, un metodo già utilizzato dalla ricerca sociologica oltre alla somministrazione di questionari, interviste e l'osservazione. Lo studio si

compie sulle fonti primarie prodotte dal fondatore della comunità Orizzonti Nuovi, Domenico Di Maio, conosciute come *comunicazioni*. Sono raccolte in due libri dal titolo “Passo per passo” e “L'uomo nuovo”.

L'analisi dei documenti è uno degli strumenti utilizzati dai ricercatori sociali che offre molti vantaggi fra i quali i principali sono la scarsa reattività, termine con il quale si usa indicare la naturalezza dell'autore, la spontaneità a parlare di certi argomenti, la confessione di fatti altrimenti censurati. Gli svantaggi sono di solito eventuali forme di distorsioni ed incompletezze. In questo caso, ad esempio, si può assumere che le lettere iniziali al posto dei nomi di persona e di città sia un modo per impedire a persone esterne di capire di chi si stia parlando o dove avviene l'azione. Evidentemente l'autore ha cercato di apportare una forma di censura che potrebbe essere estesa anche ad altri aspetti del documento ed assumere caratteristiche diverse secondo gli obiettivi.

Un'altra forma di censura ravvisata, infatti, è l'utilizzo di parole tipiche di un linguaggio gergale. Con riferimento ad una domanda posta da un adepto sul proporre le comunicazioni alle persone esterne si capisce l'intenzione del fondatore di adattare questi scritti riservati agli adepti rendendole pulite anche per i non membri ed, infatti, l'autore risponde: “Al riguardo vorrei dirti potresti impegnarti tu sul pulire queste comunicazioni per renderle PG [sta per pubblico generale, in altre parole per tutti]... non si può condividere ogni cosa con quelli che sono all'esterno perché anche se possono capire mentalmente, per intelligenza ed esperienza, non possono riceverlo per fede e maturità spirituale” (“Condividere le benedizioni” SD 150 par. 68 da Passo per passo).

Si può considerare certa, tuttavia, la volontà dell'autore di trasmettere il suo pensiero e, attraverso gli scritti, coordinare la vita interna dell'organizzazione presupponendo che quanto scritto è autenticamente espresso dall'autore, anche quando ci troviamo alla presenza di affermazioni false o distorte o even-

tuali incongruenze. Non dobbiamo dimenticare, infatti, che l'autore controlla e dirige le informazioni destinate ai membri e, può volutamente nascondere o distorcere un'informazione per ottenere i risultati voluti.

Nonostante i limiti menzionati, l'analisi degli scritti interni rimane uno strumento utile per comprendere l'ideologia del gruppo.

Materiale e Metodi

Le fonti

L'analisi è svolta sui due libri “Passo per passo” e “L'uomo nuovo” consegnati alla sottoscritta da parte di ex adepti nel 2001.

Si tratta di un insieme di scritti singoli (detti appunto comunicazioni) i quali si presentano con: un proprio titolo, un numero progressivo in alto a destra, una sigla (DA, SD, AP, PG, SP), una data (presumibilmente quando sono stati scritti), un disegno e la suddivisione in paragrafi.

La maggior parte delle comunicazioni è strutturata in forma dialogica perché si tratta di trascrizioni di riunioni alle quali partecipano gli adepti, solo adulti, o adulti e bambini. La P. all'inizio del paragrafo indica la preghiera con la quale il capo carismatico inizia le riunioni. I nomi degli adepti, delle città e delle nazioni in cui si svolgono le azioni, sono sostituiti dalle sole prime lettere.

Altre comunicazioni sono delle lettere personali che il capo carismatico originalmente scrive a singoli adepti. Presentano la caratteristica forma epistolare ed iniziano con “Carissima/o, Dio ti benedica...”.

Un'ultima tipologia di scritti è la profetia, spesso una raccolta di frasi dal tono profetico.

Caratteristica comune delle *comunicazioni* è il richiamo a piè di pagina ed alla fine a scritti di Berg o dei WS dei Bambini di Dio/The Family. Si può ipotizzare che il fondatore voglia guidare i seguaci ad altri approfondimenti sull'argomento trattato, ma anche rafforzare il suo messaggio attraverso gli scritti della setta madre dal quale il gruppo scismatico si è staccato.

I libri non presentano un copyright, ma solo la data di stampa (febbraio 1992, agosto 1993), la rilegatura è stata eseguita in proprio.

Le sigle apposte su ognuna delle comunicazioni si riferiscono al tipo di lettore cui è destinata e ricalca la stessa suddivisione in atto presso The Family: SD (solo discepoli), PG (pubblico generale), DA (discepoli amici), AP/AL (allievi pastori/leader), SP solo pastori.

Metodologia

Dopo una prima lettura dei libri si fissano le categorie esclusive ed esaustive con le quali analizzare il contenuto del documento. Per la caratteristica del documento ed il tipo di studio si stabilisce il paragrafo quale unità di analisi. Si procede dunque alla codifica attraverso la semplice annotazione della presenza o meno delle categorie definite.

Le categorie sono state scelte in conformità a studi in precedenza svolti sull'organizzazione, in particolare "Educazione e socializzazione in the Family" (Caparesi, 2000) e "Successo, sacrificio e condanna" (Caparesi, 1999), "Costretti ad amare" (Caparesi et al., 2002).

Scopi della ricerca

Con questo studio ci si prefigge di verificare la presenza di elementi responsabili del controllo mentale.

Decido di utilizzare alcune categorie tratte dalla Carta dei Diritti dell'Associazione Artemisia, "Centro Donne contro la Violenza Catia Franci", rielaborata dalla dott.ssa Alessandra Pauncz (www.radiosa.com). Le principali forme di violenza indicate sono le seguenti:

- violenza fisica: ogni forma di violenza contro il corpo di un'altra persona e le sue proprietà;
- violenza psicologica: ogni mancanza di rispetto che offende e mortifica la dignità;
- violenza sessuale: l'imposizione di pratiche sessuali non desiderate;
- violenza economica: ogni forma di controllo sull'autonomia economica delle persone.

Categorie

Dopo aver delimitato i campi di ricerca fissandone gli obiettivi e l'approccio, scelgo i comportamenti che andranno a costituire le categorie vere e proprie.

Violenza fisica:

- costrizione all'eccessivo lavoro fisico;
- privazioni di cure mediche, del sonno, di alimenti;
- aggressioni fisiche,

Violenza economica:

- tenere la persona in privazione continua;
- impedire alla persona di avere un proprio conto;
- costringere la persona a contrarre debiti e firmare contratti;
- privarla di informazioni sulla sua situazione patrimoniale.

Violenza psicologica:

Articolata è la violenza psicologica che prende in considerazione i seguenti aspetti:

- critica continua;
- derisione ed umiliazione;
- svalutazione della persona;
- accuse di tutte le difficoltà sperimentate dai figli;
- attribuzione e sovraccarico di responsabilità nell'organizzazione familiare;
- interferenze nelle relazioni di coppia;
- interferenze nelle relazioni genitoriali;
- privazione di contatti sociali (amici, ambienti sociali);
- ricatto e minaccia;
- coercizione.

Violenza sessuale:

- imposizione di pratiche sessuali;
- obbligo di assistere a rapporti sessuali;
- esposizione a letture, parole e disegni osceni (in particolare per i minori).

Brevi cenni storici su orizzonti nuovi

Orizzonti Nuovi è stato un gruppo scismatico dei Bambini di Dio [ora the Family] formatosi in Italia nel 1980-81 in seguito ad un periodo di dispersione ed assestamento della setta madre.

Il fondatore Domenico Di Maio, conosciuto in comunità come Elia, era stato un

membro dei Bambini di Dio dal 1975, come anche il nucleo iniziale dei primi membri. I dissidi con il gruppo madre erano avvenuti già verso la fine del 1980, ma si erano consolidati in seguito, quando era arrivata la scomunica per Di Maio accusato di orgoglio spirituale e disubbidienza [Mo letter Bury Them n. 1041] e la conseguente espulsione dal gruppo.

La prima struttura di Orizzonti Nuovi ricalcava l'esperienza vissuta nella setta madre con ruoli, pratiche, ideologia e rapporto con l'esterno molto simili all'originale. Centrali continuavano ad essere le *MO letters* [gli scritti di Berg fondatore dei Bambini di Dio], fonti di ispirazione e guida per la vita organizzativa. Le attività del gruppo erano suddivise tra l'insegnamento spirituale dei nuovi convertiti e la cura dei bambini; la testimonianza e le attività economiche (che comprendevano l'approvvigionamento, la distribuzione di pubblicazioni, il Ffing e la musica) la gestione ed il controllo.

Nel 1981/2 il gruppo decise di lasciare l'Italia e di stanziarsi in Venezuela dove sarebbe cresciuto e sviluppato fino a contare nei momenti più floridi circa 60 adepti fra adulti e bambini nati all'interno.

La scomunica dai Bambini di Dio significava anche perdita del diritto di ricevere le nuove *MO letters*, condizione comune a tutti gli scomunicati. Questo vuoto fu riempito dalle comunicazioni, in altre parole gli scritti del fondatore che, pur non sostituendo le *MO letters* [che non solo rimanevano un punto di riferimento per il gruppo, ma continuarono ad essere recuperate dai seguaci di Elia nonostante il divieto della setta madre, grazie ai nuovi scomunicati dei Bambini di Dio/the Family] fornirono la base per creare una maggiore identità di gruppo.

Risolti problemi importanti, come quelli economici [dato che gli affiliati vivevano con i proventi di donazioni], e quello dei visti di permanenza in un paese straniero per tutti i membri italiani si delineava una tendenza che sarebbe diventata sempre più evidente nella fase successiva di sviluppo: il ten-

tativo di progredire anche materialmente dotando il gruppo di risorse consistenti, quali proprietà immobiliari.

Cominciarono ad emergere dei contrasti all'interno: aderenti insoddisfatti e contrari alla gestione del fondatore si distaccarono, quasi contemporaneamente una denuncia in Venezuela causò un mese agli arresti domiciliari per gli affiliati in Venezuela cui seguì un'ondata di pubblicità negativa.

Verso la fine degli anni '80 e l'inizio del '90 era ormai chiaro che Orizzonti Nuovi fosse un gruppo autonomo rispetto alla setta madre e soprattutto che il fondatore non avesse alcuna intenzione di reintegrarsi in *The Family*. Il gruppo, dopo le difficoltà incontrate, si era notevolmente ridotto ed era costituito soprattutto dal suo fondatore, da circa una dozzina di donne, pochissimi uomini e molti bambini.

Nel '92, '93, dopo che il fondatore era entrato in preda a profonde crisi depressive, cominciò a prendere forza l'idea di acquistare un'azienda agricola, che nel futuro avrebbe potuto accogliere tutti i membri della comunità. Il centro doveva servire e figurare come attività lavorativa e come luogo di incontro per persone in difficoltà. Fu acquistato nelle vicinanze di Orvieto, un appezzamento di terreno di 40 ettari con quattro casolari da ristrutturare.

Il 1997 inaugurava il periodo dei processi ed il conseguente smantellamento del gruppo che si ridusse ulteriormente fino a destrutturarsi totalmente. I processi presero l'avvio con la denuncia di una delle affiliate ed il fondatore fu processato per circonvenzione d'incapace e violenza sessuale su una minore della comunità.

Risultati e Discussione

I dati raccolti permettono di tracciare un quadro abbastanza chiaro e rivelano un ambiente coercitivo nel quale la volontà del capo coincide con la volontà assoluta ed è assimilata a quella di Dio e la disobbedienza nei suoi confronti è uno dei maggiori peccati che porta inevitabilmente alla rottura con la

comunità ed alla perdita di legami familiari qualora questi siano presenti. L'adesione alla comunità e la sottomissione al suo profeta, implica l'acquisizione di una identità nella quale non c'è più spazio per l'intimità ed il privato. La comunità ingloba ogni spazio dell'individuo adulto o bambino e si rivela particolarmente violenta e lesiva per l'integrità psicofisica di soggetti in età evolutiva. Si osserva una strumentalizzazione della persona adulta e del bambino, che deve annullarsi per essere uno strumento di Dio e del suo profeta, impegnandosi in estenuanti lavori.

Violenza fisica

1) Costrizione all'eccessivo lavoro fisico

I dati raccolti rilevano la richiesta di un forte impegno di lavoro per adepti adulti e bambini e di continui sacrifici per poter soddisfare le innumerevoli esigenze.

“Abbiamo avuto dei miglioramenti riguardo il vivere in una famiglia dove rendersi disponibili quando il bisogno lo richiede: c'è stato un cammino come lavoro di squadra, con molte meno frizioni e con molte meno disarmonie del passato, che ha permesso – nonostante molti impegni – di realizzare molte cose che hanno richiesto molto tempo, molto lavoro e molto spirito di sacrificio” (Come attraverso il fuoco 200: 28)

La continua richiesta di impegno contrasta con la possibilità di concedersi momenti di riposo:

“...Al riguardo sono molto in preghiera, mi riferisco all'usare il tempo con disciplina, all'essere immediati e al considerare che un secondo perso è un secondo perso. Percepisco una certa rilassatezza al riguardo” (“Votati a Dio” DA 123: 3).

Il lavoro è inteso anche come balsamo per superare le difficoltà personali:

“Lavoro paziente, lavoro silenzioso, lavoro diligente, disponibilità al lavoro con un cuore grato e un volto sorridente, porterà ognuno fuori dal deserto e lo inoltrerà nelle promesse della terra promessa” (Messaggeri fedeli- AP 113:25).

Importante è l'attribuzione di responsabilità e sovraccarico nell'organizzazione del

gruppo nella quale tutti, adulti e bambini, sono chiamati in causa. I bambini devono sentirsi ambasciatori del Signore. Ag. ha solo 9 anni, quando il fondatore illustra ai responsabili che la bambina è speciale per il lavoro del Signore.

“...si può fare una pressione accelerata, soprattutto dando a lei spazio e tempo di assimilare; lei può venire preparata spiritualmente, mentalmente ed essere anche informata di cosa il Signore le sta richiedendo...credo che potete fare più pressione: lo spirito è pronto...naturalmente più responsabilità significa meno tempo per se stessi, ma anche più benedizioni...” (“Promesse per crescere” SD 131: 39, 54).

2) Privazioni di cure mediche, del sonno, di alimenti

Non emergono dati indicativi sulla privazione di cure mediche o di altre esigenze fisiche ad eccezione il fatto di imporre un digiuno di 24 ore ogni mese (DA 153:43, 47). Gli adepti si curano in modo naturale e confidano nella preghiera ed unzione dei malati.

3) Aggressioni fisiche

Riguardo alle aggressioni fisiche alcuni dati rilevano l'uso della disciplina e la paura dei bambini di essere puniti (SD 141: 35, 36).

Efficace il caso di Si., un bambino che si è espresso in modo negativo riguardo alla disciplina ricevuta. Il fondatore si meraviglia di questa ribellione e sostiene che nonostante abbia disciplinato molti bambini non ha mai sentito simili reazioni. Racconta di aver richiesto ad Ag., un'altra bambina, di memorizzare un verso biblico che recita: “Non risparmiare la correzione al fanciullo, se lo batti con la verga non ne morrà; lo batterai con la verga ma libererai l'anima sua dal soggiorno dei morti” (Proverbi 23: 13-14”).

“Oggi abbiamo dei bambini che sono prigionieri, perché è come se la loro anima non sia completamente liberata, di conseguenza vivono in uno stato di fragilità tale che possono diventare – e a volte sono già – canali che permettono allo spirito del male di viaggiare attraverso di loro”.

La soluzione a questo problema è la disciplina e dunque i bambini, nella spiegazione dell'autore, devono essere consapevoli che è per la loro liberazione e devono essere contenti di riceverla. Significativo il messaggio conclusivo che mostra una tipica conseguenza della manipolazione mentale e della violenza psicologica:

“Alcuni bambini che ho ripreso particolarmente, che ho disciplinato mi hanno anche ringraziato ed erano sinceri nel loro cuore, perché il loro cambiamento lo dimostrava, non la loro bocca; non sempre la bocca esprime le vere intenzioni.” (“Non costruire sull'ignoranza” SD 190: 32, 74).

Violenza economica

4) Tenere la persona in privazione continua

Non emergono dati.

5) Impedire alla persona di avere un proprio conto

I pochissimi dati sulla violenza economica sono tuttavia esemplificativi del fatto che solo pochissimi responsabili possono avere un conto in banca a proprio nome (AP 138: 77) e che tutti gli adepti devono rendere conto di ogni piccola spesa. Interessante, a riguardo, è la testimonianza di Hei. In uno di quegli incontri di confessione voluti dal capo la donna scrive:

“Desideravo condividere un punto su cui io sono venuta meno, soprattutto nella fede; in passato, dato che non avevo la fede di chiedere alcune cose, cioè dei bisogni personali, mi compravo le cose necessarie senza però renderne partecipi i fratelli. Ho sempre pensato che fosse qualcosa non così grave dato che ne avevo bisogno, però adesso mi rendo conto che ho rubato al Signore e voglio chiedere perdono; confessandolo otterrò misericordia!” (“E otterrete misericordia” SD 182: 17).

6) Costringere la persona a fare debiti, firmare contratti

Non emergono dati dalle fonti. Le vicende giudiziarie che portano alla dispersione

del gruppo, hanno inizio per la denuncia di un'ex affiliata che rivela come era stata costretta a firmare una procura per alienarsi i suoi beni a favore del capo.

7) Privarla di informazioni sulla sua situazione patrimoniale

Non emergono dati.

Violenza psicologica

8) Critica continua.

Oggetto di critica continua, offesa, denigrazione ed umiliazione è naturalmente chi disobbedisce e si ribella. Su Pe. scrive che ha uno spirito familiare, che vuole il potere, che è stolto, che ha problemi mentali ed è posseduto dal diavolo. Di Vi., dopo che decide di lasciare il gruppo, scrive che vuole avere il controllo sugli altri, che ha fatto impazzire tutti i fratelli che sono stati vicini lei, che è possessiva. Di Ab., scrive che ha uno spirito di permissività. Su Mi. racconta di aver visto un diavolo uscire dall'uomo anni prima, mentre erano in preghiera.

Particolarmente dure sono le parole con cui descrive Gio., di 10 anni. *Elia* sostiene che il bambino, viziato dal nonno in I., sia posseduto da uno spirito di capriccio che diventa un canale con cui il diavolo disturba il lavoro del Signore. Gio., all'età di 13 anni, decide di lasciare la madre Ru. ed il gruppo per andare a vivere con il padre.

Le valutazioni del capo carismatico sui disertori sono sempre indirette ed hanno lo scopo di giustificare il distacco dal gruppo.

9) Derisioni ed umiliazioni

Più violente e talvolta arroganti quelle rivolte direttamente all'adepto sottomesso che accetta la disciplina. Queste riprensioni avvengono sempre nelle riunioni di gruppo nelle quali sono presenti sia adulti sia bambini.

Ag. di 10 anni deve pregare per chiedere perdono per essere stata infedele (DA 144: 31, 34, 35, 53; DA 185: 21), Em. disturba perché prega a voce alta (SD 145: 7), a J. rimprovera di essere disobbediente, a Mar. di

avere uno spirito di autogiustizia. Significativo è il modo in cui è trattato un problema con Gio., al tempo di 11 anni. Al bambino è chiesto di confessare un peccato compiuto due anni prima quando aveva mangiato della cioccolata¹, per la quale era stata punita Ag. A Gio. viene chiesto di scrivere una relazione sull'accaduto e di confessare il suo peccato davanti alla comunità (SD 179: 27-35).

10) Svalutazione della persona

Le categorie sono presenti e rilevano un ambiente lesivo per il benessere emotivo e psicologico dei membri.

Il gruppo è un ambiente elettivo e selettivo nel quale l'individuo ha l'unico scopo di essere uno strumento per raggiungere gli interessi della comunità assumendo il ruolo deciso dal fondatore.

“Di conseguenza essere arresi alla volontà di Dio, sottomessi, innalzando la mansuetudine, l'umiltà, l'ispirazione divina e quindi abbandonare se stessi indietro e assumere quel ruolo per cui il Signore ci ha chiamato... Ma affinché questo accada, la principale è che noi impariamo a saperci togliere di mezzo... Così il Signore chiama ognuno di noi ad interpretare una parte... Questo comporterà dei cambiamenti nel lavoro che fino qui abbiamo avuto, anche in altri posti in cui stiamo lavorando – non soltanto a livello teorico o a livello spirituale, ma proprio cambiamenti che saranno fisici, dello stesso personale che operava in una certa maniera fino ieri...” (“Pazzi per Gesù” SD 176: 11- 30- 31- 32- 33).

La chiamata all'essere discepoli investe anche i bambini e numerosi sono i paragrafi che ribadiscono il concetto.

Riferendosi ai bambini il fondatore scrive: *“Soprattutto quelli che sono più potenziali, più sottomessi e che si annullano per essere un tutto, per arricchirsi e per respirare un addestramento; così accade anche con i fratelli più grandi”* (“Alla scuola del profeta” SD133: 47).

“Che i bambini, gli adulti imparino tutto ciò che c'è da imparare, perché più si ha potenziale da leader, più si deve essere disposti a tutto...” (“Avversità: benedizione o maledizione” DA 153: 42).

11) Accuse di tutte le difficoltà sperimentate dai figli

I problemi dei bambini sono sempre spirituali e causati dalle mancanze dei genitori e dei loro insegnanti, secondo l'autore. Ecco come lo stesso commenta la nascita di un bambino anormale, in seguito morto, a He.:

“Tutta l'esperienza di Hei. è una dolorosa esperienza che prego rappresenti la chiusura completa di un vecchio capitolo, la rinascita di un nuovo giorno, un cuore nuovo, una mente più aperta ai richiami del Signore... Mi sembra che il Signore abbia sempre cercato di parlare ad Hei. attraverso le gravidanze, ma a volte scambiamo la gentilezza della Sua voce per fragilità e la bontà della Sua sapienza per infedeltà.” (“La bontà di Dio” DA 102:13, 14).

I genitori, come risulta da alcune letture, sono spesso allontanati dai figli anche fisicamente, invitati a non sentirli come propri, in altre invece vengono colpevolizzati perché non passano abbastanza tempo con i propri figli o perché non riescono a stabilire un contatto emotivo con loro. Questa incongruenza tra i messaggi sembra essere una strategia messa in atto per disorientare i genitori e controllare con più efficacia le relazioni familiari ed affettive.

“Un altro particolare, facendo una domanda ad una sorella: – [domanda] Ma tu passi tempo la sera a leggere con tuo figlio? – [risposta] Non ho mai tempo! – [domanda] Come non hai mai tempo? – [risposta] ci sono sempre così tante cose da fare! – [conclusione del capo] Questa è già una scusa, perché io sono sicuro che quando a qualcuno piace una cosa troverà sempre il tempo, a volte non c'è la giusta visione.” (“Contatto emotivo” DA 132: 55)

“...possa risultare anche fruttuoso per altri fratelli che possono non aver dato, nonostante sia qualcosa che si è condiviso da molto tempo, e che è scritto in tutte le letture; qualcosa

1 In Orizzonti Nuovi, come in The Family, è proibito mangiare lo zucchero bianco e tutti i suoi derivati perché è considerato “velenoso”.

che direi quasi naturale nell'istinto materno, si può non aver dato per tanti motivi, circostanze, ecc. il giusto valore, la giusta importanza su quanta influenza e quanta responsabilità e priorità ha questo rapporto fra adulto e bambino, fra genitore e bambino ("Contatto emotivo" DA 132: 19).

12) Attribuzione e sovraccarico di responsabilità nell'organizzazione familiare

Si può ipotizzare che il fondatore abbia bisogno del naturale ascendente e legame affettivo tra genitori e figli per poter facilitare l'indottrinamento dei bambini (tolti ai genitori per essere educati dalla comunità) ed allo stesso tempo esercitare un controllo sui genitori attraverso l'immissione di paure, fobie e sensi di colpa e la privazione del legame affettivo. D'altronde non bisogna dimenticare che in questo genere di aggregazioni quello che conta è la chiamata individuale.

Uno dei casi rappresentativi di questo concetto è J., un bambino di 7 anni figlio di Es., una donna non coniugata. Madre e figlio sono stati sempre divisi perché la donna ha incarichi che la portano sempre in viaggio mentre J. rimane nella scuola della comunità. In seguito la donna dovrà spostarsi in un'altra nazione dove rimarrà per anni lontano dal figlio, fin quando la madre ed il ragazzo (ormai maggiorenne) decideranno di lasciare la comunità e di ricostruirsi un'esistenza al di fuori. In questa lettera personale alla responsabile della scuola, pubblicata per la comunità con il nome di "Relazione su un bambino", il fondatore analizza le difficoltà di J. all'età di 7 anni:

"Di sicuro il bambino ha molto sofferto di mancanza di punti di riferimento sotto la sfera affettiva. Le passate esperienze di Es., la loro comunicazione insicura e lo sbagliato orientamento del bambino nei miei confronti hanno avuto un ruolo molto importante nella sua formazione... Ecco J. è tra i bambini a cui questo momento d'amore è mancato. Il bambino è veramente capace, con grosse potenzialità, altrettanto grosse come la mancanza di motivazione che le accompagna... Mi è sembrato che queste

difficoltà nascano soprattutto da quella mancanza di rapporto amorevole e di affinamento tra genitori e figli" ("Relazione su un bambino" SP 134: 3, 11, 13).

13) Interferenze nelle relazioni di coppia

L'appartenenza al gruppo e la fedeltà ai principi non accettano un secondo posto né dopo un coniuge, né dopo un figlio o un genitore.

"Io credo ad una relazione affettiva ma, non credo di averla vista come una priorità nella mia vita. Ciò potrebbe offuscare la nostra mente e non farci vedere la nostra mente e non farci più vedere la mano di Dio nella nostra vita... Di conseguenza ci si viene a trovare indeboliti quando le circostanze richiedono la nostra completa dedizione..." ("Disponibilità spirituale" AP 110: 18, 19).

Uno dei problemi ricorrenti è il caso in cui uno dei membri di una coppia non si dimostra fedele alle richieste del gruppo o addirittura diventa un problema.

IL CASO DI MI. E HEI. In questo caso il problema è Mi., il coniuge, che è invitato ad allontanarsi dalla comunità con alcune condizioni da soddisfare. Mi. non riuscirà a farcela e la coppia si dividerà: lui lascerà il gruppo e lei rimarrà dentro con i loro numerosi bambini. In una lettera personale che il fondatore scrive a Mi. si legge:

"Dalle ultime testimonianze viene fuori come tu non sei stato un buon canale per Hei., guidandola completamente fuori strada... Dal momento in cui ti arriverà questa lettera ti verrà condiviso come meglio prendere tempo con il Signore: ti verrà dato tempo necessario per dedicarti alla preghiera e allo studio di tutto il materiale che in questa mia lettera ti faccio presente" ("Non c'è più tempo per perdere tempo" SD 187: 23, 28).

IL CASO DI DAV. E AB. Lei (Ab.) ha deciso di lasciare il gruppo, desidera che il coniuge la segua, ma lui preferisce rimanere. In questa lettera personale poi diffusa in comunità, Di Maio loda Dav. per la decisione pre-

sa. La coppia si dividerà, Ab. con la loro figlia lascerà Dav.

“Durante questi anni nella Famiglia, più volte ho potuto constatare come una relazione poteva in più occasioni diventare un inciampo più che una benedizione, una distrazione e un inganno... Un buon principio da non perdere mai di vista è quello di mantenersi sempre in contatto e in unità con il pastore o con il responsabile della casa...” Riferendosi ad Ab. Continua: *“La bocca delle donne corrotte è una fossa profonda, colui ch'è in ira all'Eterno, vi cadrà dentro”* (Franchezza e lealtà” SP 135: 17, 19, 21).

IL CASO DI Pe. e VI. Pe. è stato allontanato per le sue continue critiche verso il gruppo e viene mandato in Italia dalla sua famiglia. Pe. e Vi hanno diversi figli insieme. Il fondatore cerca di convincere Vi. a lasciare il suo compagno.

“In questa situazione l'unica persona che dovrà fare, profondamente una scelta, sarà Vi. – e questa scelta comporterà o che lei continuerà a lavorare con noi o che, semplicemente, si metterà a lavorare insieme a Pe. ... Se poi Vi. vuole continuare ad andare avanti con una tale influenza per i propri bambini e su se stessa, noi non possiamo farci assolutamente niente...” (“I frutti dei dubbi” AL 175: 46, 65).

Vi. sceglie di rimanere con Pe. ed insieme lasciano la comunità, tuttavia Pe. ha avuto altre due figlie da Ma. che non ha mai potuto vedere perché tenute nascoste dal gruppo. Riferito a Pe. Di Maio aggiunge:

“In questa situazione specifica è meglio avere un nemico fuori che averlo così a portata di mano.. però non verrà assolutamente permesso che lui abbia un'influenza su quelli che sono i bambini del gruppo, o altri fratelli del gruppo...” [comprese le sue due figlie che rimarranno in comunità e che Pe. Non potrà più incontrare] (*I frutti dei dubbi*” AL 175: 63, 65).

14) Interferenze nelle relazioni genitoriali

Essere un nemico per la comunità significa impedire qualunque rapporto con i suoi membri e questa prassi non cambia neanche se ci sono dei familiari coinvolti:

“Noi, mai come in questo momento, dobbiamo far perdere le nostre tracce a coloro che non siamo sicuri siano veramente nostri amici e veramente sottomessi allo spirito di Dio... dobbiamo far perdere le nostre orme e i nostri passi il più possibile, soprattutto a quelle persone che più ci odiano; e noi stessi possiamo collaborare molto affinché questo avvenga, perché non c'è nessun motivo per cui loro debbono essere a conoscenza anche soltanto del soffiare dei nostri movimenti” (“I desideri e gli amori sballati” SD 167: 18, 54).

IL CASO DI PE. e MA. Ma. è la prima compagna di Pe. con la quale egli ha tre figli. Pe. parte per una missione inviato dal capo carismatico con uno dei tre figli avuti da Ma... Ma. dovrebbe raggiungere Pe. insieme alle altre due figlie ma decide di sottomettersi ai consigli dei fratelli e non parte. Precedentemente Ma. aveva preferito seguire Pe. e questo (nella spiegazione del capo) le era costato caro: affezioni mentali, fisiche fin quasi alla morte e la rinuncia del figlio, che la donna è costretta a sacrificare (SD 186: 33-35).

“... Il fatto che A. [figlio di Pe. e Ma] sia oggi con Pe. è quasi il prezzo delle sue [di Ma.] scelte sbagliate in molti momenti del suo cammino – anche perché, sinceramente, non credo che A. [...] sia un bambino facilmente recuperabile...” (“Riavvolgere il filo” SD 186: 36).

Una delle modalità con cui la comunità agisce per ostacolare il rapporto tra familiari, è la segretezza degli indirizzi di casa, dei telefoni. Ai famigliari è dato di conoscere solo le caselle postali dove possono inviare le lettere personali, ma gli unici a poterle ritirare sono i responsabili.

Forte è anche il controllo tra genitori e figli che vivono nella comunità, del quale si parlerà anche più avanti, e condannato è il rapporto troppo stretto tra genitori e figli:

“A volte ho avuto occasione di constatare come alcuni genitori usano il proprio ruolo di genitori per portare i propri figli a se stessi, considerandoli come proprietà personale, nascondere le proprie difficoltà in questo gesto che li fa sentire padroni di qualcosa, li fa sentire importan-

ti su qualcosa: qualcuno che li segue.” (“Amore e altruismo” DA 122: 1).

Si legge che alcune mamme vivono lontane dai loro figli.

Rivolgendosi a Ru., una mamma, scrive:

“Cioè che ho ricevuto per Gio. [il figlio di Ru] è che sarebbe buona cosa che lui potesse starti vicino. Questo è ciò che ho ricevuto... Mi sembra nell'età giusta [il bambino ha 9 anni e di lui si parlerà ancora] perché possa avere un buon cammino vicino a te e possa essere influenzato, positivamente, a livello emotivo (“Vuole il nostro amore” AP 137: 25).

Alle mamme che vivono a C. senza i propri figli, Elia scrive:

“Così, settimanalmente una coppia di bambini [non necessariamente i propri figli] si può alternare nella casa di C., i motivi principali e generali credo che li abbiamo condivisi quali sono; questo responsabilizzerà anche voi a prendervi cura e a crescere. Se no, potreste un giorno essere veramente lontani quando la necessità richiederà che i vostri bambini stiano con voi.” (“Il campanello della coscienza” AP 125: 37).

15) Privazione di contatti sociali (amici, ambienti sociali)

La comunità controlla la comunicazione dall'interno all'esterno e proibisce il contatto degli adepti con i cosiddetti nemici, in altre parole persone che non accettano l'adesione del proprio congiunto al gruppo.

16) Ricatto e minaccia

Le persone sono spesso così condizionate nelle loro emozioni da essere influenzate anche nel proprio modo di pensare e agire. La comunità utilizza diversi sistemi di controllo quali paure e fobie indotte, ma anche allontanamento dalle persone care ed altre punizioni che possono essere utilizzate in qualità di minacce e ricatti (Caparesi, 2006).

17) Coercizione

La comunità attua un forte controllo del comportamento, del pensiero, delle emozioni e delle informazioni (Caparesi, 2006)

Violenza sessuale

18) Imposizione di pratiche sessuali

Non emergono dati in questa categoria. Le citazioni di MO letters ed altre pubblicazioni dei Bambini di Dio/The Family indicano che la comunità pratica la stessa libertà sessuale in atto nei Bambini di Dio quali FFing e scambio sessuale tra membri.

19) Obbligo di assistere a rapporti sessuali

Non emergono dati.

20) Esposizioni a letture, parole e disegni osceni

Non emergono dati in questa categoria. I libri di MO, tuttavia, presentano disegni, letture e parole oscene.

Conclusioni

L'analisi da me effettuata sui libri interni di Orizzonti Nuovi rivela un contesto fortemente coercitivo e violento. La persona è continuamente limitata nelle scelte, i rapporti umani sono generalmente sviliti da una catena di comando invasiva ed altamente direttiva. Si osserva inoltre una continua ingerenza nelle relazioni parentali viste come un ostacolo all'economia del gruppo soprattutto per la gravidanza affettiva cui dà luogo ed allo stesso tempo utilizzate per soddisfare le necessità del gruppo, generando confusione ed incongruenza nel vissuto dell'individuo.

Se poi ci si rivolge all'uomo *in fieri* si osserva che i minori all'interno del gruppo sono divisi dai propri genitori e privati di rapporti umani significativi necessari per una crescita sana. D'altronde lo svilimento della loro personalità infantile, la violenza fisica e psicologica cui sono assoggettati, l'isolamento in cui sono obbligati a confrontarsi non può che lasciare molti dubbi sulla loro capacità di ricucire un passato così abusante, una volta diventati adulti. Le relazioni educative, parte integrante di quelle umane, improntano all'obbedienza, alla sottomissione ed al castigo e sono esempi di una pedagogia fredda ed autoritaria, ben lontani dall'idea di

amore e servizio caritatevole che il gruppo vorrebbe far credere di vivere e praticare.

L'analisi delle fonti interne, quando di queste è possibile avere copia accertata, si rivela uno strumento adeguato e sicuramente una valida fonte di informazione. Esse potrebbero fornire una documentazione valida soprattutto nei casi dei gruppi più coercitivi. I ricercatori sociali, infatti, fanno uso di questionari ed interviste che somministrano agli aderenti di gruppi pseudoreligiosi e non sempre assumono con altrettanta considerazione le dichiarazioni degli ex-membri o apostati (Wilson, 1990). Nei casi di sette coercitive, che hanno tutto l'interesse a far emergere una visione di se stesse più accettabile all'esterno, credo che questo metodo di ricerca conduca ad una conoscenza più vicina alla realtà. L'analisi dei documenti (pubblicazioni interne, lettere personali, documenti giudiziari, ecc.) quando di questi è possibile accertarne la provenienza, può risultare efficace nel fornire elementi di comparazione e di confronto con quanto appreso tramite altri strumenti di conoscenza diretta (osservazione partecipante, questionari ed interviste a membri del gruppo) e permette al ricercatore di avvicinarsi ad una conoscenza più precisa del gruppo in oggetto.

Bibliografia

Bailey K.D. "Metodi della ricerca sociale" Ed. Il Mulino, Bologna, 1985.

Caparesi C. "Educazione e socializzazione in the Family una setta contemporanea", Tesi di laurea, Università degli Studi di Trieste, Scienze della Formazione, a.a. 1998-99.

Caparesi C. "Successo, sacrificio, condanna" relazione descrittiva dell'associazione Orizzonti Nuovi, Tribunale Penale di Orvieto, 1999.

Caparesi C. "Il controllo mentale nella setta Orizzonti Nuovi: una ricerca sulle fonti interne" da pubblicare.

Caparesi C., Di Fiorino M., Kent S. "Costretti ad amare saggi sui Bambini di Dio/The Family" Psichiatria e Territorio, Forte dei Marmi (LU), 2002.

Di Fiorino M. "Istituzione totale e lavaggio del cervello" in M. Di Fiorino "L'illusione comunitaria" Moretti e Vitali, Bergamo, 1998.

Festinger L., Riecken H.W., Schachter S., *When Prophecy Fails*, University of Minnesota Press, Minneapolis, Harper & Row, New York 1956.

Hassan S. "Mentalmente liberi, come uscire da una setta" Avverbi Edizioni, Roma, 1999

Orizzonti Nuovi "Passo per passo", scritto interno.

Orizzonti Nuovi "L'uomo nuovo", scritto interno.

Pace E. "Le sette" Ed. Il Mulino, Bologna, 1997.

Pauncz A. "I tipi di violenza", carta dei diritti dell'Associazione Artemisia- Centro Donne contro la Violenza "Catia Franci".

<http://www.radiosa.com/campviol/immagini/TipiDiViolenza.pdf>